

# Donne in pensione più tardi

## Il governo potrebbe equiparare i requisiti a quelli degli uomini La Commissione Ue ha aperto una procedura d'infrazione

Laura Della Pasqua  
l.dellapasqua@iltempo.it

■ Non c'è tregua per le pensioni. Bruxelles è più severa dell'ex ministro Fornero. Le donne in procinto di lasciare il lavoro per raggiunti limiti di età, potrebbero vedersi sbarrare la porta in faccia. Nel giro di un paio di mesi il governo dovrà fornire un chiarimento convincente alla Commissione europea sulla differenza dei requisiti di pensionamento tra uomini e donne e dire come intende risolvere il problema. Sotto l'ala di Bruxelles sono finite le disposizioni contenute nella legge 214 del 2011 in base alle quali il periodo minimo di contribuzione - valido sia per il settore pubblico che per quello privato - per ottenere la pensione prima di arrivare all'età massima, è stato fissato in 41 anni e 3 mesi per le donne e 42 anni e 3 mesi per gli uomini. Questa disparità di trattamento secondo la Commissione, va superata.

La norma, secondo la tesi sostenuta dai servizi del commissario Ue alla giustizia Viviane Reding, che ha firmato il dos-

sier sull'Italia, è in contrasto con l'articolo 157 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che stabilisce la parità di trattamento tra uomini e donne. E va anche al di là dei margini di manovra lasciati ai Paesi dalla direttiva varata dall'Ue nel 2006. Al momento c'è la decisione di messa in mora dell'Italia che rappresenta il primo passo della procedura d'infrazione.

I requisiti del pensionamento previsti dalla riforma Fornero entrano in vigore il prossimo 1° gennaio. Non c'è quindi molto tempo per adeguarsi ai diktat di Bruxelles.

Il governo quindi si trova di fronte a un bivio: se alzare l'età delle donne o abbassare quella degli uomini. L'orientamento sarebbe quello di allungare di un anno la permanenza sul lavoro delle donne. Difficilmente si farebbe l'inverso giacché già ci ha provato il presidente della Camera, il Pd Cesare Damiano, a rendere più soft il meccanismo della riforma Fornero ma senza alcun esito. Le sue proposte sono cadute nel vuoto. «Nella proposta di leg-

ge che ho presentato c'è un capitolo - spiega Damiano - dedicato proprio all'equiparazione degli anni di contribuzione tra uomini e donne a quota 41». Insomma la soluzione ci sarebbe. Anche il premier Enrico Letta, nel discorso programmatico di insediamento aveva prospettato una modifica della legge per favorire una staffetta generazionale, ma la «riforma della riforma» che doveva essere inserita nella legge di Stabilità, è rimasta nel novero delle promesse.

Non è nemmeno la prima volta che dagli organismi europei arrivano procedure di infrazione sul tema della parità tra uomo e donna in materia di pensioni.

Nel 2010 una sentenza della Corte di giustizia europea ci aveva condannato e invitato a equiparare l'età pensionabile per i lavoratori della Pubblica amministrazione. Anche in quel caso, era intervenuta la Commissione europea con una procedura d'infrazione. La questione si era poi risolta nel 2012 dal governo Berlusconi con una legge che portava per tutti i lavoratori della Pub-

blica amministrazione l'età pensionabile a 65 anni. Una parità raggiunta verso l'alto.

Probabile che anche in questo caso il governo sarà costretto a mettere mano alla legge contestata, che entrerà in vigore nel 2014. In questo caso saranno gli uomini a raggiungere le donne a 41 anni e 3 mesi o (come più probabile, per tenere in ordine i conti del nostro sistema previdenziale) il contrario?

Le pensioni sono al centro anche della discussione in Senato della legge di Stabilità. Il Pd vorrebbe estendere il contributo di solidarietà sugli assegni previdenziali ai trattamenti inferiori ai 150 mila euro l'anno. Intanto il presidente dell'Inps Mastrapasqua lancia messaggi rassicuranti: «A oggi non si avvertono né problemi né criticità, anzi, il sistema dal punto di vista finanziario sta reggendo». «Lo scenario - ha detto il presidente Mastrapasqua - è quello disegnato dalle riforme che ci sono state fino ad oggi. Sulla sostenibilità sociale - ha aggiunto - va messa ovviamente tutta la massima attenzione, che comunque mi sembra già ci sia».

### Nel mirino

Bruxelles contesta

la differenza di età

contributiva tra i sessi

## 65

Anni

Nel 2012 è stata elevata l'età per tutti i lavoratori della Pa

## 150

Mila euro

Il Pd vuole estendere il contributo di solidarietà sotto tale tetto



La legge Dal 1° gennaio per richiedere la pensione anticipata i requisiti minimi sono 42 anni e 6 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne

